UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Scienze della Vita

**Progetto di RICERCA:**

# "Piano di sviluppo per la coltivazione, lavorazione e valorizzazione delle piante officinali del territorio appenninico"

**LIVING LAB FANANO - PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE**

# Piante officinali

La definizione "**pianta officinale**" deriva da una tradizione culturale e storica del nostro paese e è per la prima volta inserita nel contesto normativo nel 1931.

La legge n.99 del 6 gennaio 1931, infatti, per *piante officinali si intendono le piante medicinali, aromatiche e da profumo*.

Il termine "officinale" deriva dal latino *officina,* ossia il laboratorio dove le piante venivano sottoposte alle varie lavorazioni (essiccazione, triturazione, macerazione, estrazione di essenze, ecc.) in modo da renderle utilizzabili ai diversi scopi.

Tale definizione non trova riscontro né nelle statistiche ufficiali né nella terminologia in uso in altri paesi, dove si parla di piante medicinali, aromatiche e da profumo.

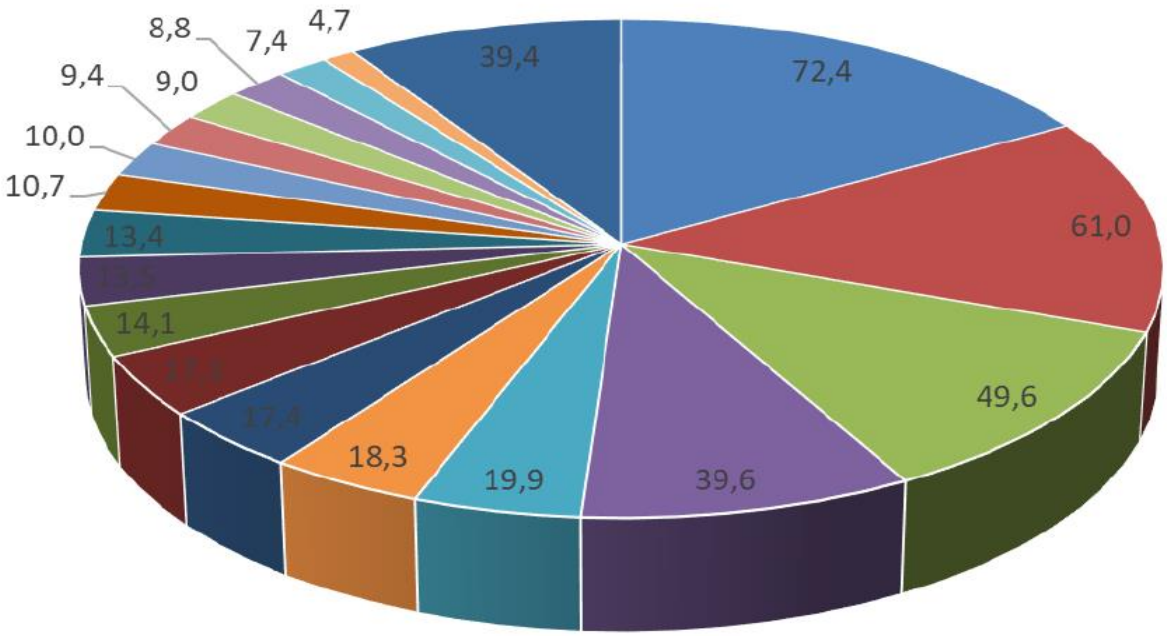
# MERCATO DELLE PIANTE OFFICINALI

Sono utilizzate tal quali per la preparazione di tisane, infusi o decotti e come spezie in alimenti e in forma trasformata per la produzione di prodotti ad uso umano e animale

## Trend in crescita sul mercato

# LA PRODUZIONE DI PIANTE OFFICINALI IN EMILIA ROMAGNA

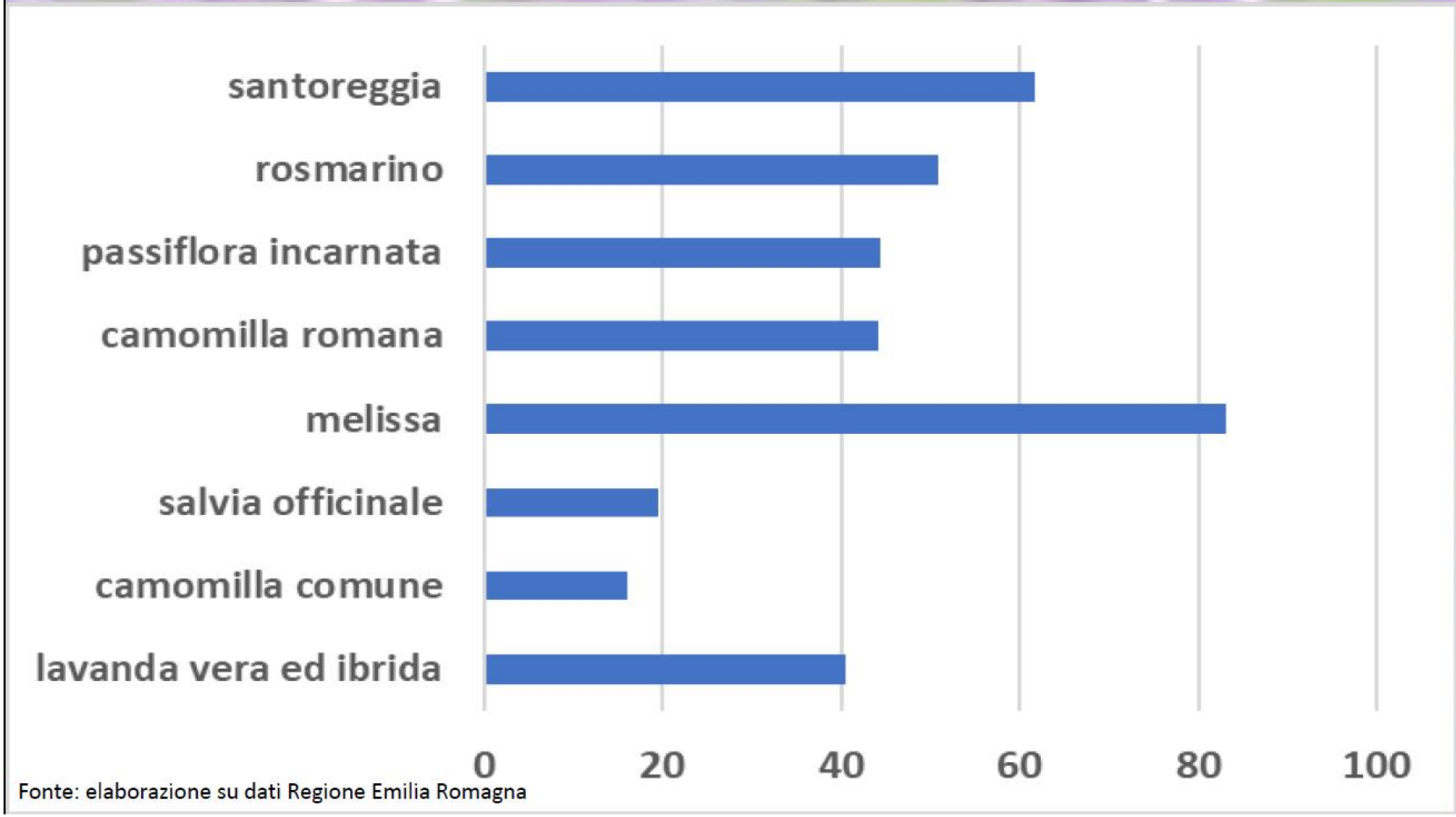
# La superficie (ha) per ogni PO in E-R




LAVANDA
PIANTE AROM. MED. E SPEZIE
FACELIA
MELISSA
CAMOMILLA
SILFIO
PASSIFLORA
ORTICA
ANETO
ZAFFERANO
SALVIA
ROSMARINO
ANICE COMUNE
MENTA
TIMO
SALVIA-DA SEME
MALVA
FIORI EDULI-DA ORTO
Altro

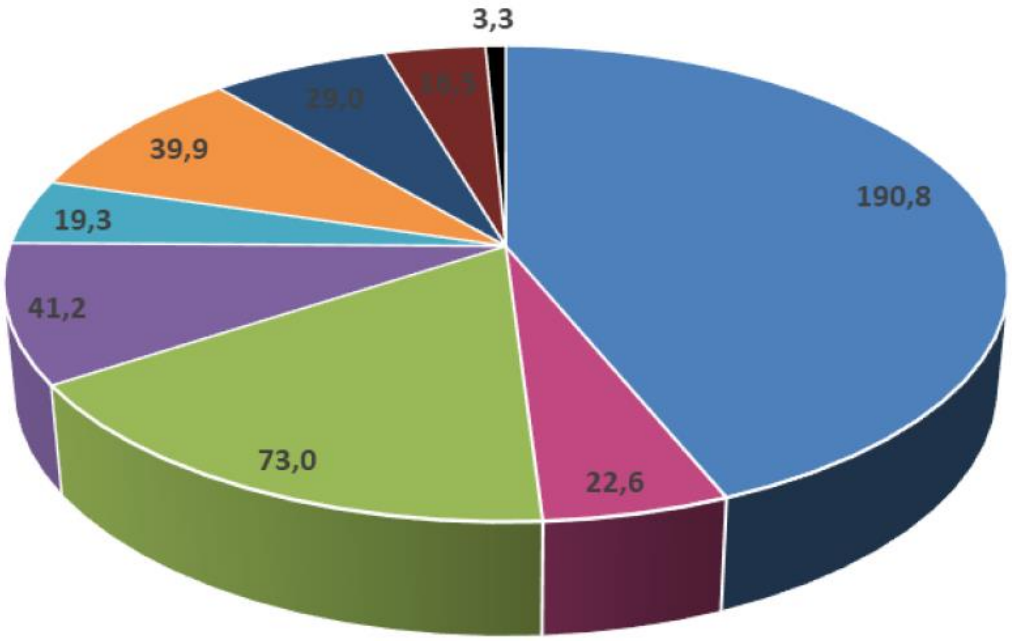
Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

# Incidenza delle PO dell'ER su Italia (% della superficie)



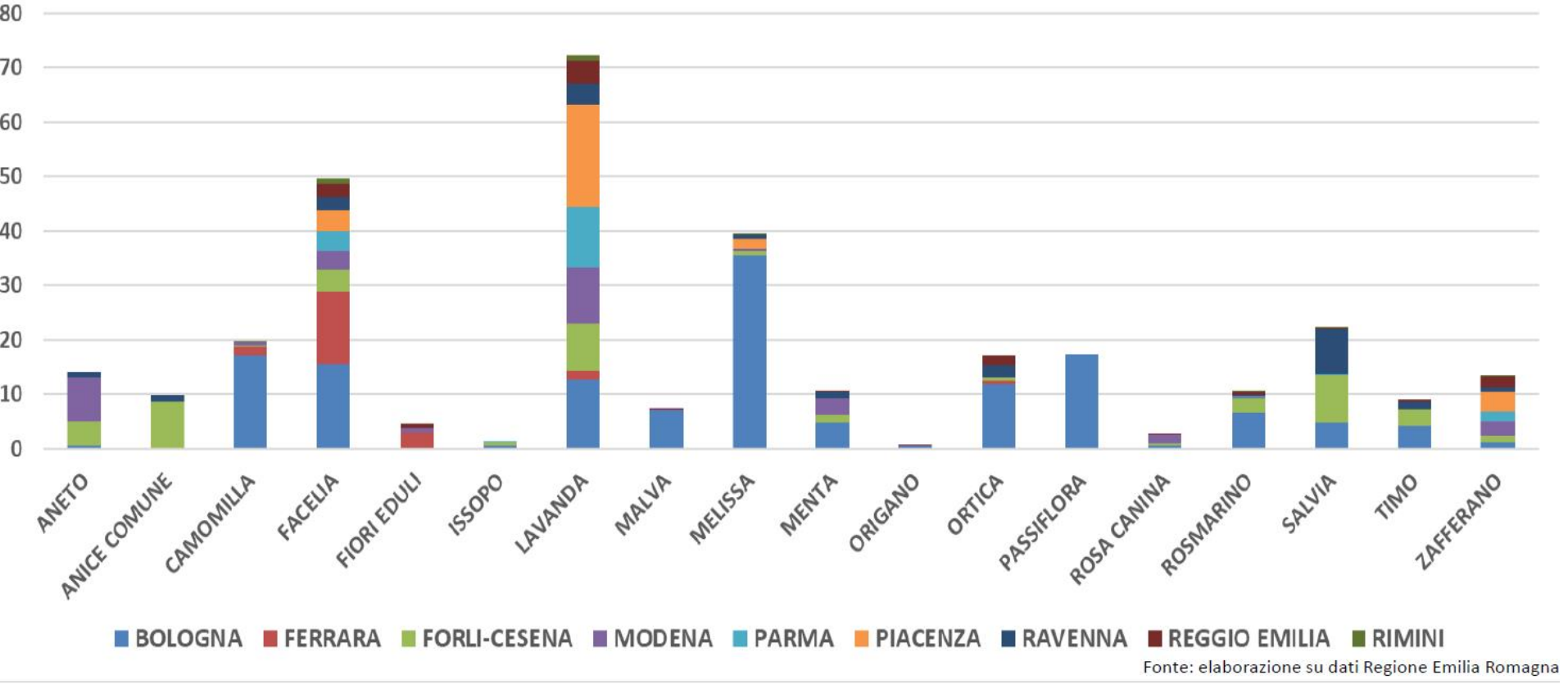

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

# Superficie a PO per provincia in ER




Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

# Superficie delle principali PO per provincia




Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia Romagna

# Coltivazioni

- Ad alto valore aggiunto
- Di piccola estensione
- Assolutamente biologico/biodinamico
- Alta ricerca/tecnologia

# Raccolta spontaneo

- Ad alto valore aggiunto
- Protezione regionale
- Assolutamente biologico
- Mano d'opera carente
- Difficoltà di stabilizzazione e commercializzazione

# UN PO' DI STORIA…….

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI MODENA

CENTRO ERBORISTICO APPENNINICO SPERIMENTALE
(CEAS)

# ATTI
DEL
# IV° CONGRESSO NAZIONALE DI ERBORISTERIA

*sotto l'alto patronato di S. E. il Sen. Prof. Giuseppe Medici*
*Ministro dell'Agricoltura*

*MODENA - 12-14 Giugno 1954*

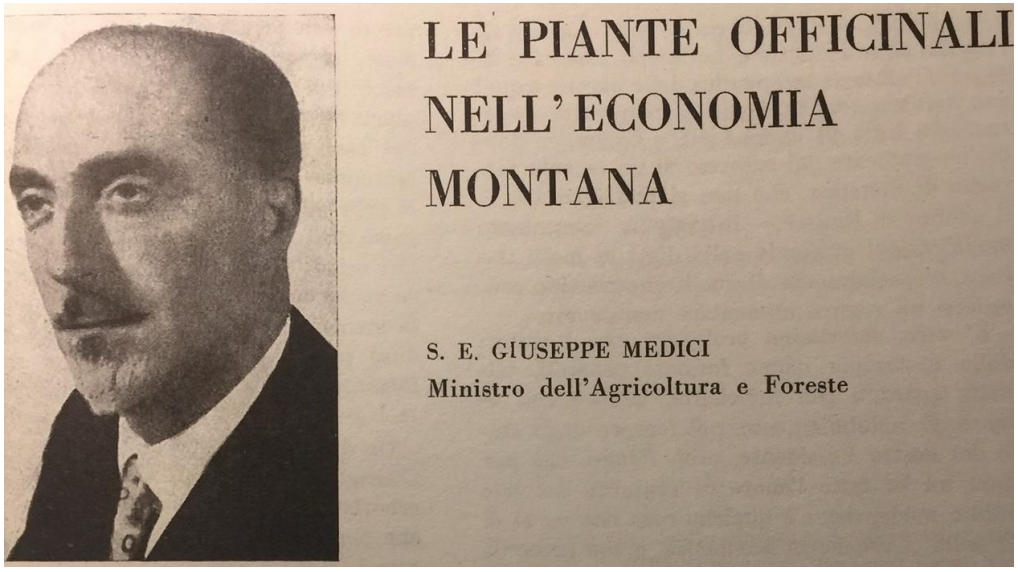
dal "Dioscoride Tractatus de herbis"
Ms. sec. XV° Lat 993, della Bibl. Estense

# LIVING LAB FANANO - PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE

**Da Atti del Convegno 1954 – Modena**

**Relatori**

- **Panini Francesco (Roma e CEAS)**
- **Sabetay Sebastien (Parigi)**
- **Mascherpa Pietro (PV)**
- **Leclerc Henry (Parigi)**
- **Moggi Guido (FI)**
- **Russo Can.Giuseppe**
- **Horhammer Ludwig (Monaco)**
- **Bertolani Marchetti Daria (PR…)**
- **Bonomelli Luigi Amedeo**
- **Fluck Hans (Zurigo)**
- **Zechner Ludwig (Graz)**
- **Chiarugi Alberto (FI)**
- **Pasquini Diego (Staz.Agr.Sper.MO)**
- **Benigni Renzo (I&Della Beffa, MI)**
- **C.E.A.S. MO (memoria su p.med.spontanee)**
- **Pollacci Gino (PV)**
- **Simon Italo (PI)**
- **Lusina Giuseppe (Roma)**
- **La Pace Francesco (RC)**
- **Rovesti Paolo (Roma)**
- **Lodi Vera(MI)**
- **Rovesti Emma (MI)**
- **Rovesti Giorgio (MI)**



# Studio e sperimentazione

## Campi sperimentali del CEAS

(Centro Erboristico Appennino Sperimentale – CAI Modena)

- «L'Abetina» (Pianelle di Monte dei Frati-Pavullo)
- «Parco della Villa Ducale» - Pavullo
- «Esperia» (Passo del Lupo- Sestola)

**Facoltà di Farmacia (UniMoRe):**

**«Gruppo di studio sui principi attivi di origine vegetale»**

**Piante aromatiche**

**(in Appennino e non solo…)**

*Lamiaceae: Lavandula, Salvia, Melissa, Mentha,Rosmarinus, Satureja, Thymus,…*

*Asteraceae: Anthemis, Matricaria, Artemisia…*

*Cupressaceae: Juniperus…*

**Località e aree di studio dal 1976**

+ A.R.F. : - Giardino delle Erbe (Càsola Valsenio, RA)

- vivai: Pavullo(*), Sestola, S.Andrea P. (*), Frassinoro

- Lago della Ninfa (*) (**), Capanna Tassoni (*)

(*) ex vivai ARF: nel 1976 erano dismessi

+ Ist.Spallanzani (Monteombraro, MO)

+ Comunalie Parmensi (Albareto, Bedonia, Borgotaro)

+ Orto Botanico di Modena

+ Località varie: Garofalo (Vignola), S.Matteo (MO)

# STATO ATTUALE

- Poche…. ma dinamiche aziende.
- Scarso sostegno enti preposti, progetti avviamento, start-up.
- Mancanza di una rete (consorzio, cooperative, società, marchio….).
- Ricerca (produzione in biologico, tecnologie avanzate di stabilizzazione, recupero sottoprodotti….).
- Difficoltà di integrazione con altri settori produttivi dell'Appennino.
- Territorio fragile.
- Emergenza demografica.
- Investimenti.

# Formazione e servizi per il settore

- Istituto Istruzione Tecnico per l'Agricoltura «L.Spallanzani» Montombraro di Zocca (MO) – consulenza e distillazione conto terzi.

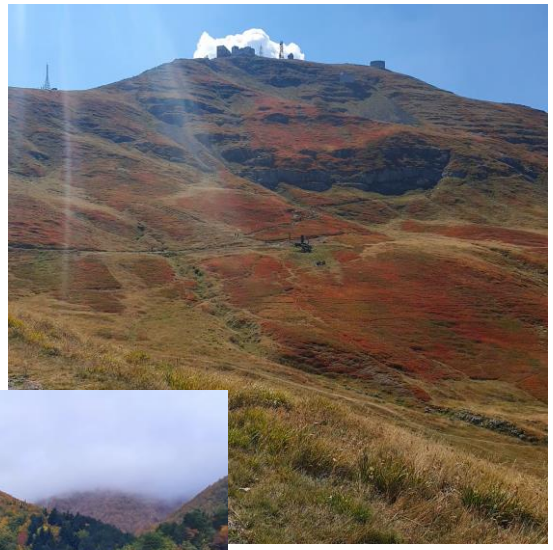
- Scuola di ALta FOrmazione e iNnovazione per lo Sviluppo sostenibile dell'Appennino (Al.Fo.N.S.A), Progetto Regione Emilia Romagna, Capofila UNIMORE: Summer School **Piante officinali in Appennino: coltivazione, raccolta e prime pratiche di trasformazione** - 5 edizioni (2020-2024).

# Non solo agricoltura….

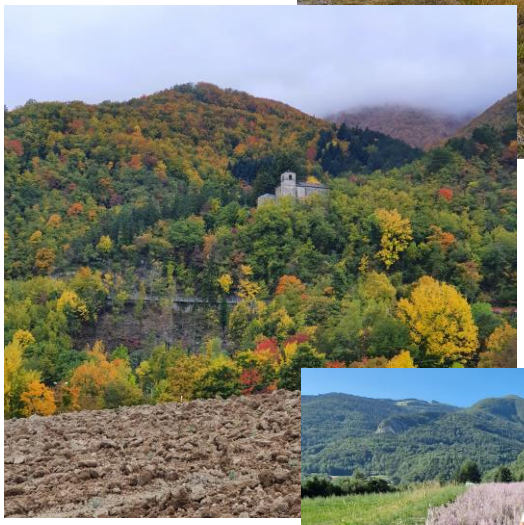
Turismo

- Accoglienza
- Itinerari naturalistici e gastronomici
- Laboratori didattici
- Eventi
- Mostre mercato

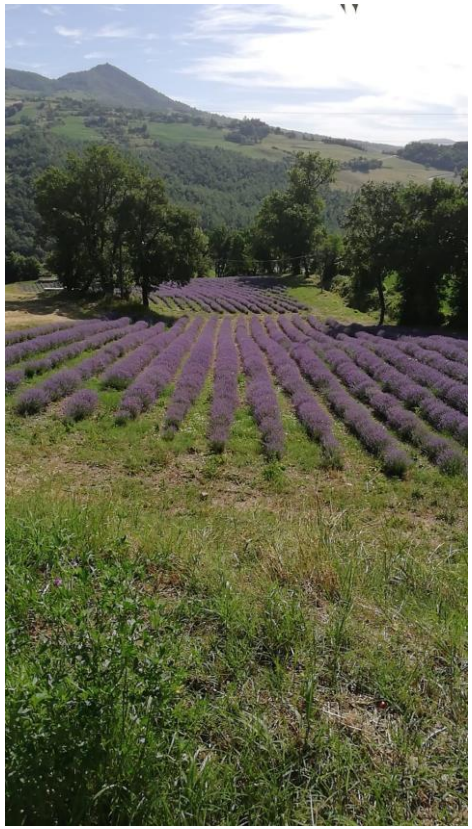
# Cura del territorio



- Monitoraggio
- Contatti sociali
- Wellbeing



# Paesaggio



**“PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE” NELL’AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – NEXTGENERATIONEU - MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA - COMPONENT 3 – CULTURA 4.0 (M1C3) - MISURA 2 “RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE” - INVESTIMENTO 2.1: “ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI STORICI”**

**intervento**

# “Piano di sviluppo per la coltivazione, lavorazione e valorizzazione delle piante officinali del territorio appenninico”

L’attività di ricerca svolta dal Dipartimento di Scienze della Vita di UNIMORE Coordinatrice Prof.ssa Stefania Benvenuti con il contributo dell’ Assegnista di Ricerca Dott.ssa Alessandra D’Alessio è iniziata con un accurato censimento delle aziende di montagna operanti nel settore delle provincie di Modena e Bologna: a partire dai dati raccolti è iniziata un’indagine tramite monitoraggio al fine di conoscere nel dettaglio questo comparto e attivare la promozione della filiera con l’organizzazione di tavoli tecnici, workshop e partecipazione ad eventi e corsi formativi.

La raccolta dei contatti delle aziende agricole potenzialmente interessate dall’indagine della filiera, è stata effettuata tramite un questionario somministrato alle stesse su piattaforma Google Moduli. Il campione è stato selezionato e identificato sulla base di criteri di aggregazione; successivamente sono stati definiti lo strumento di indagine e il metodo di raccolta dei dati.

Le risposte pervenute hanno suscitato una richiesta di confronto con enti e amministrazioni locali, associazioni di categoria e figure del settore.

# Azione di divulgazione e incontri tecnici

- 17/05/2023, Dipartimento di Scienze della Vita, Modena: Tavolo Tecnico per la presentazione del progetto e degli obiettivi della ricerca; presenti Ente Parchi Emilia Centrale, Fippo, IIS “L. Spallanzani”, Montombraro (Zocca), Regione Emilia Romagna, progetto ALFONSA- UNIMORE, Comune di Fanano, GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano.
- 15/07/2023, Fanano (MO): WorkShop in GAIA Festival e presentazione del Bando Imprese.
- 21/11/2023, Dipartimento di Scienze della Vita, Modena: Tavola Rotonda per creazione di una partnership con Distretto Biologico Valli del Panaro APS.
- 14/12/2023 Fanano (MO): Azione divulgativa del progetto con enti e operatori del settore.

# ANALISI E MONITORAGGIO

MERCATO ERBORISTICO CLASSICO

MERCATI DIFFUSI AGRO - RURALI

| **CARATTERISTICHE** | **CARATTERISTICHE** |
|---|---|
| Materia prima | Prodotto finito |
| Quantità | Gamma e qualità |
| Standardizzazione | Unicità/Fruibilità/Cultura e tradizione |
| Concorrenza | Sinergie |
| Mercato internazionale | Mercati di territorio |
| Grossista/industria | Sia piccola distribuzione organizzata che vendita all'industria |
| | Bisogni della comunità |

**Relazioni sociali**
**Partecipazione**
**Qualità e originalità**

Produzione estera

Produzione nazionale

Coltivatori

Raccoglitori

**Cooperative**
**Consorzi**
**Centri**

**Intermediari**

Grossisti

Industrie e laboratori di estrazione e lavorazione

Distributori

Erboristerie, farmacie e parafarmacie, Alimentari e grande e piccola distribuzione

Consumatori

UNIMORE

**Le piante officinali nella piccola azienda agricola**

La coltivazione delle piante officinali è una pratica agricola molto poco diffusa nelle aziende italiane. Sebbene queste colture speciali godano da tempo di grande interesse da parte degli agricoltori, la diffusione rimane un fenomeno estremamente limitato e la produzione è un fatto di nicchia all'interno del variegato sistema agricolo italiano. Le ragioni sono diverse, e fra queste, oltre la poca conoscenza agronomica, vi è anche la poca conoscenza del contesto normativo. Il comparto delle piante officinali in Italia (ma non solo) è caratterizzato dalla prevalenza di piccole imprese che agiscono in regime di filiera corta, vendendo il prodotto direttamente al consumatore finale. Questo consente all'azienda di valorizzare al massimo la coltura rimanendo lontano dai circuiti di mercato all'ingrosso. Quest'ultimo, appannaggio di non moltissime realtà agricole italiane, è un ambito internazionale che è piuttosto complesso da affrontare, specialmente per le aziende non storiche. La produzione di piante officinali nella piccola azienda agraria, specialmente se il prodotto è destinato ad un consumatore finale presenta una serie di problematiche sia dal punto di vista delle conoscenze, sia tecnologico che normativo. I prodotti a base di piante officinali, infatti, sono molto differenti dai comuni prodotti agricoli, sia in natura sia trasformati, che le aziende agricole normalmente sono abituate a commercializzare.

Innanzitutto, la differenza sta nel valore aggiunto che si crea trasformando le officinali. A titolo di esempio si consideri che da 1 ha di coltivazione di piante officinali miste destinate, ad esempio, per ottenere delle tisane è possibile ottenere fino a 50.000 pezzi di unità (bustine, confezioni) destinate al consumatore finale; considerando un valore congruo di 2,5 € per unità si può subito vedere che il valore generato di questa coltivazione è assolutamente significativo. D'altro canto, la trasformazione di piante officinali in prodotti finiti richiede competenze specifiche sia dal punto di vista della tecnica di fabbricazione sia dal punto di vista delle normative, cosa che giustifica l'elevato valore aggiunto.

Una definizione ufficiale di piante officinali la troviamo nel Decreto Legislativo 21 maggio 2018, detto anche Testo Unico delle Piante Officinali, e, in particolare nel D.M. 21 gennaio 2022, è contenuto l'"elenco delle piante officinali coltivate" (sic.) in cui si mettono in evidenza le piante tossiche e soggette a restrizioni.

Dal punto di vista della prima trasformazione, ci
viduata all'art. 1 comma 4 del Testo Unico sulle
(Decreto Legislativo 21 maggio 2018, n. 75, più oltr
non necessiti di alcuna specifica formazione a nor
vuol dire che sia indispensabile una padronanza dei
per l'ottenimento di prodotti di qualità. Inoltre,
appena citata ci informa, senza però esplicit
considerate "di prima trasformazione necessarie
duttive", rendono un prodotto primario, greggio
può essere venduto solo ed esclusivamente ad u
sionale, industria, laboratorio, erborista, ma non ad
finale (vedi figura 1). Queste attività primarie si
normalmente nell'azienda agricola, avendo cura
buone pratiche, ove previsto, e comunque i requisiti
l'igiene di un prodotto agricolo che ha una moltep
previsti anche nel Reg. 852/04/UE, All. I parte A.

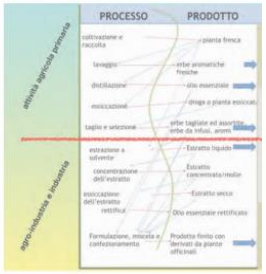
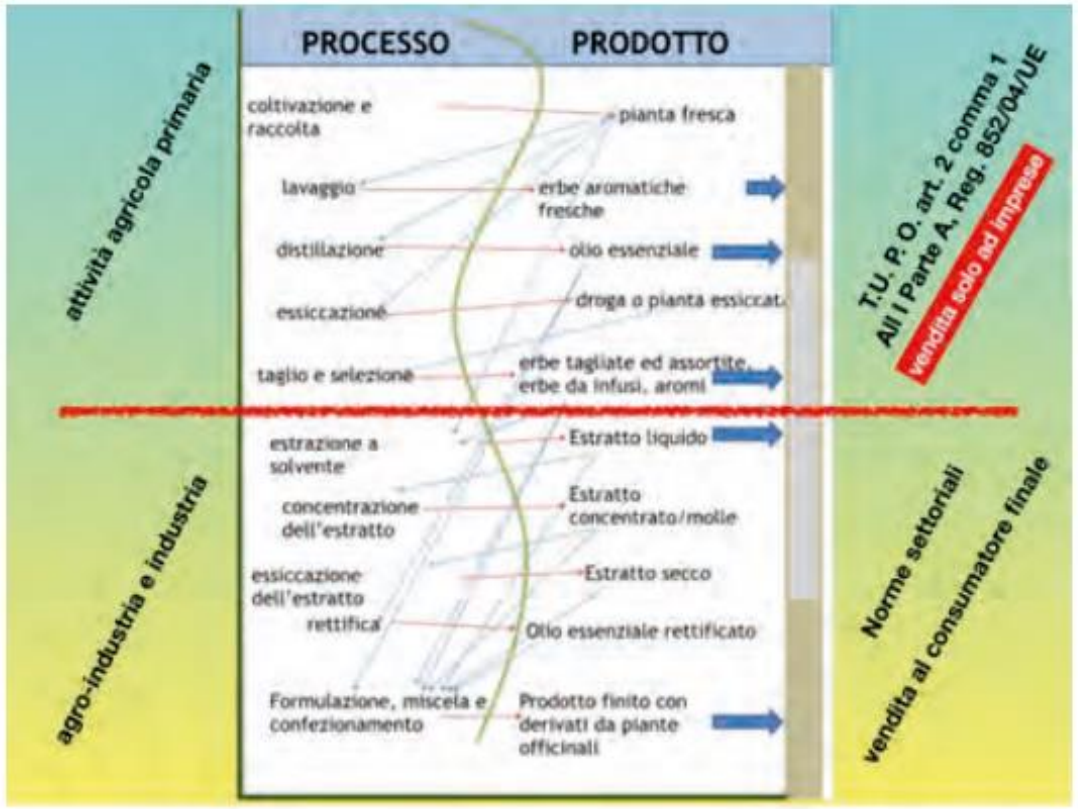



Figura 1. Processi e prodotti delle piante officinali: schema





*Coltivazione e utilizzi delle piante officinali in Emilia-Romagna*

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/produzioni-agroalimentari/pubblicazioni/piante-officinali/coltivazione-e-utilizzi-delle-piante-officinali-in-emilia-romagna

# Analisi nazionale del settore

| | Superficie Italia 2020 | | | Superficie Italia 2021 | Variazione 2020/2021 |
|---|---|---|---|---|---|
| | Biologica totale | In conversione | Convertita | Biologica totale | % |
| **CEREALI PER LA PRODUZIONE DI GRANELLA (COMPRESE LE SEMENTI)** | **333.563** | **66.927** | **275.799** | **342.727** | **2,7** |
| Grano duro | 153.091 | 30.892 | 130.563 | 161.456 | 5,5 |
| Grano tenero e farro | 51.926 | 8.580 | 52.261 | 60.840 | 17,2 |
| Segale | 365 | 52 | 327 | 379 | 3,9 |
| Orzo | 42.178 | 9.334 | 27.720 | 37.054 | -12,1 |
| Avena | 22.909 | 6.228 | 18.371 | 24.599 | 7,4 |
| Mais da granella | 15.738 | 3.881 | 13.513 | 17.394 | 10,5 |
| Triticale | 4.727 | 1.116 | 3.875 | 4.991 | 5,6 |
| Altri cereali | 25.609 | 3.560 | 17.375 | 20.935 | -18,3 |
| Riso | 17.020 | 3.286 | 11.793 | 15.078 | -11,4 |
| **PIANTE DA RADICE** | **3.493** | **467** | **3.394** | **3.861** | **10,5** |
| Patate (incluse primaticce e da semina) | 1.537 | 218 | 1.156 | 1.375 | -10,6 |
| Barbabietola da zucchero (escluse le sementi) | 1.301 | 28 | 1.581 | 1.608 | 23,7 |
| Altre piante da radice | 656 | 221 | 657 | 878 | 33,9 |
| **COLTURE INDUSTRIALI** | **43.075** | **6.008** | **36.924** | **42.932** | **-0,3** |
| **Totale semi oleosi** | **34.788** | **4.241** | **29.865** | **34.107** | **-2,0** |
| Girasole | 15.011 | 1.428 | 11.866 | 13.294 | -11,4 |
| Soia | 15.659 | 2.339 | 13.574 | 15.912 | 1,6 |
| Colza e ravizzone | | | | | |
| Lino | | | | | |
| Altri semi oleosi | | | | | |
| Tabacco | | | | | |
| Luppolo | 45 | 3 | 21 | 24 | -48,2 |
| **Totale fibre tessili** | **472** | **56** | **255** | **311** | **-34,1** |
| Cotone | 0 | 0 | 1 | 1 | - |
| Altre fibre tessili | 472 | 56 | 255 | 310 | -34,3 |
| **Piante aromatiche, medicinali e da condimento** | **6.203** | **1.534** | **5.597** | **7.131** | **15,0** |
| Altre colture industriali | 1.510 | 147 | 1.135 | 1.281 | -15,1 |


| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Piante aromatiche, medicinali e da condimento** | **6.203** | **1.534** | **5.597** | **7.131** | **15,0** |

**Analisi regionale del settore**
**di G. Grandi, C. Pacifico, L. Rizzi, G. Leoni,**
*Coltivazioni e utilizzi delle piante officinali in Emilia – Romagna,* Regione Emilia – Romagna, 2023

Tabella n. 5 - Evoluzione delle aziende e delle superfici per provincia

| | 2016 | | 2022 | | Var.% | Var.% |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| PIACENZA | 32 | 25,67 | 63 | 52,1 | 96,9 | 102,9 |
| PARMA | 34 | 11,83 | 59 | 34,5 | 73,5 | 191,6 |
| REGGIO EMILIA | 18 | 4,88 | 56 | 18,78 | 211,1 | 284,8 |
| MODENA | 31 | 17,67 | 78 | 42,6 | 151,6 | 141,1 |
| BOLOGNA | 79 | 55,08 | 139 | 183,11 | 75,9 | 232,4 |
| FERRARA | 8 | 49,31 | 24 | 25,28 | 200 | -48,7 |
| RAVENNA | 29 | 27,05 | 38 | 18,11 | 31,0 | -33,0 |
| FORLI'-CESENA | 61 | 66,41 | 80 | 81,5 | 31,1 | 22,7 |
| RIMINI | 14 | 5,71 | 24 | 7,82 | 71,4 | 36,9 |
| EMILIA-ROMAGNA | 306 | 263,61 | 561 | 463,79 | 83,3 | 75,9 |

**Analisi regionale del settore**
**di G. Grandi, C. Pacifico, L. Rizzi, G. Leoni,**
*Coltivazioni e utilizzi delle piante officinali in Emilia – Romagna,* Regione Emilia – Romagna**,** 2023

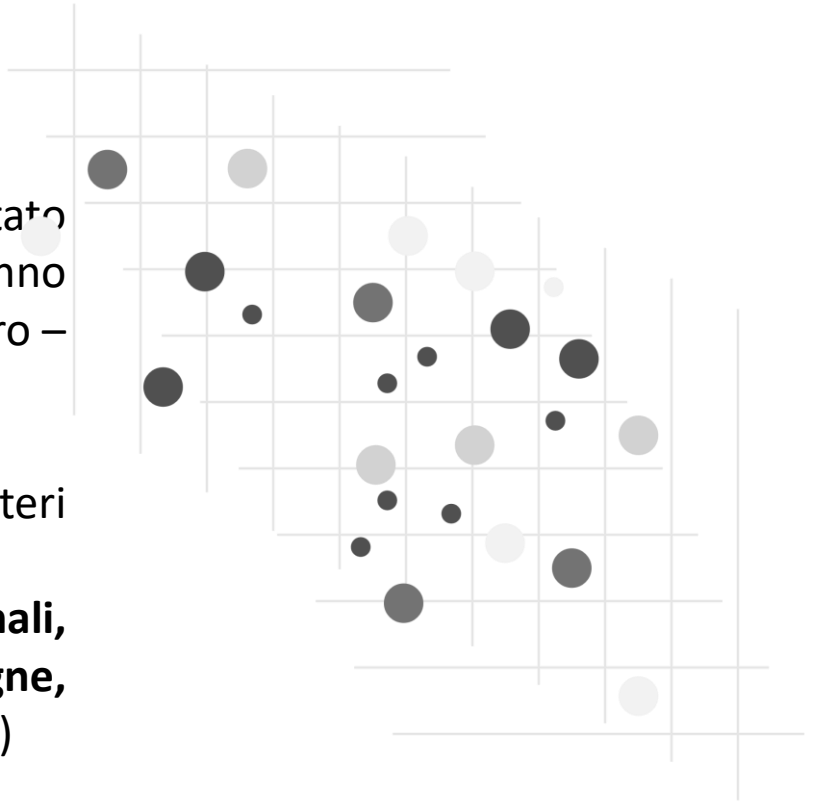
Tabella n. 6 - Incidenza percentuale delle singole province sul totale regionale

| | 2016 | | 2022 | |
|---|---|---|---|---|
| | Aziende | Superficie | Aziende | Superficie |
| PIACENZA | 10,5 | 9,7 | 11,2 | 11,2 |
| PARMA | 11,1 | 4,5 | 10,5 | 7,4 |
| REGGIO EMILIA | 5,9 | 1,9 | 10 | 4 |
| MODENA | 10,1 | 6,7 | 13,9 | 9,2 |
| BOLOGNA | 25,8 | 20,9 | 24,8 | 39,5 |
| FERRARA | 2,6 | 18,7 | 4,3 | 5,5 |
| RAVENNA | 9,5 | 10,3 | 6,8 | 3,9 |
| FORLI'-CESENA | 19,9 | 25,2 | 14,3 | 17,6 |
| RIMINI | 4,6 | 2,2 | 4,3 | 1,7 |
| EMILIA-ROMAGNA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

## Metodologia del monitoraggio
## 1.1 Definizione campione

L'indagine quantitativa e qualitativa è stata condotta su un campione di **34 imprese** appartenenti ad un universo di **89 unità.**

Il campione su cui è stata effettuata l'indagine è stato composto e selezionato in maniera autonoma, hanno contribuito due Enti Certificatori ed il Consorzio Agro – Silvo Castanicolo.



Il campione è stato identificato sulla base di due criteri di aggregazione quali:

- criterio produttivo (**piante aromatiche e officinali, prodotti di montagna** come **piccoli frutti, castagne, miele, altre colture arboree e ortive in generale**)
- zona di produzione (**Appennino Modenese**)

# Metodologia

## 1.1 Definizione dello strumento di indagine e metodo di raccolta dei dati

# Metodologia

## 1.1 Definizione dello strumento di indagine e metodo di raccolta dei dati

**Filiera delle Piante Officinali e Prodotti di Montagna**

~ ***RIVOLTO AGLI OPERATORI DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA*** ~

Salve, mi chiamo Alessandra D'Alessio e sono una assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze della Vita all'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ti chiedo qualche minuto del tuo tempo per compilare il seguente questionario, che potrà essere di grande importanza per lo svolgimento della mia ricerca per il progetto ***Piano di sviluppo per la coltivazione, lavorazione e valorizzazione delle piante officinali del territorio Appenninico*** nell'ambito di **LIVING LAB FANANO - PROGETTO LOCALE DI RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE** - ***PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.***

Il progetto si sviluppa nell'ambito della filiera della ***produzione di piante officinali*** e ***prodotti di montagna***, in Appennino, al fine di promuovere un territorio dotato di un rilevante capitale naturalistico e paesaggistico, nonché di notevoli potenzialità per le produzioni di montagna.

Al fine di avviare il percorso di ricerca, la Tua partecipazione consentirebbe l'avvio di una **relazione** fra le aziende e associazioni agricole e le amministrazioni del territorio, attraverso il perseguimento di strategie competitive appropriate per le imprese agricole e di trasformazione sia in avviamento che consolidate.

Le informazioni raccolte saranno utilizzate per il solo scopo di ricerca. Tuttavia, per garantire l'accesso ai dati si prega di voler acconsentire al trattamento dei dati forniti, in ottemperanza al codice della privacy, che dà inoltre diritto all'accesso a tutte le informazioni pertinenti la persona detenute e trattate da terzi.
Al fine di garantire il diritto di accesso alle informazioni (art. 7 del d.lgs. 196/03), come ad esempio: autore del trattamento, come e con quali fini avviene il trattamento, diritto di modifica, aggiornamento e rettifica dei dati forniti, siete pregati di scrivere al seguente indirizzo e-mail: alessandradalessio@unimore.it

**Grazie in anticipo per la sua collaborazione!**

ANALISI QUANTITATIVA

ANALISI QUALITATIVA

## Metodologia

## 1.1 Definizione dello strumento di indagine e metodo di raccolta dei dati

### ANALISI QUANTITATIVA

| |
|---|
| **1. Denominazione** dell'azienda agricola |
| **2.** e **3.** Definizione della **provincia** e **comune** di produzione all'interno della regione Emilia – Romagna |
| **4.** Regime di **conduzione** della azienda |
| **5.** Possesso di **certificazioni** di qualità |
| **6. Produttore** di piante officinali e/o prodotti di montagna |
| **7. Colture** in produzione |
| **8. SAU** destinata a tali produzioni |

## Metodologia

## 1.1 Definizione dello strumento di indagine e metodo di raccolta dei dati

ANALISI QUANTITATIVA

| |
|---|
| **9. Trasformatore** di piante officinali e/o prodotti di montagna |
| **10.** Prodotti destinati alla **trasformazione** |
| **11. Tipologia** di trasformazione applicata |
| **12.** Adozione del **sistema HACCP** |

## Metodologia

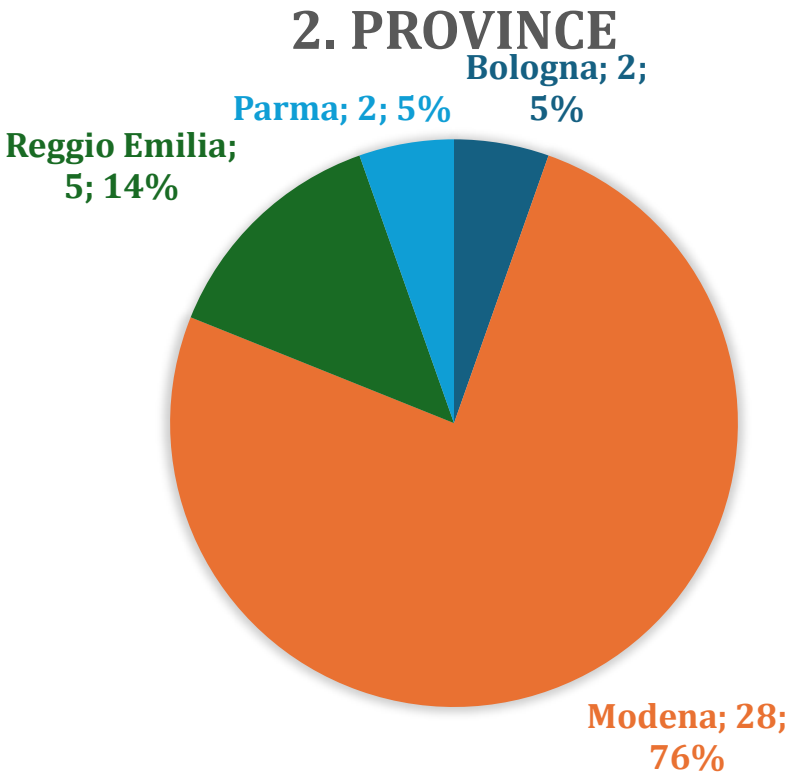
## 1.1 Definizione dello strumento di indagine e metodo di raccolta dei dati

# ANALISI QUALITATIVA

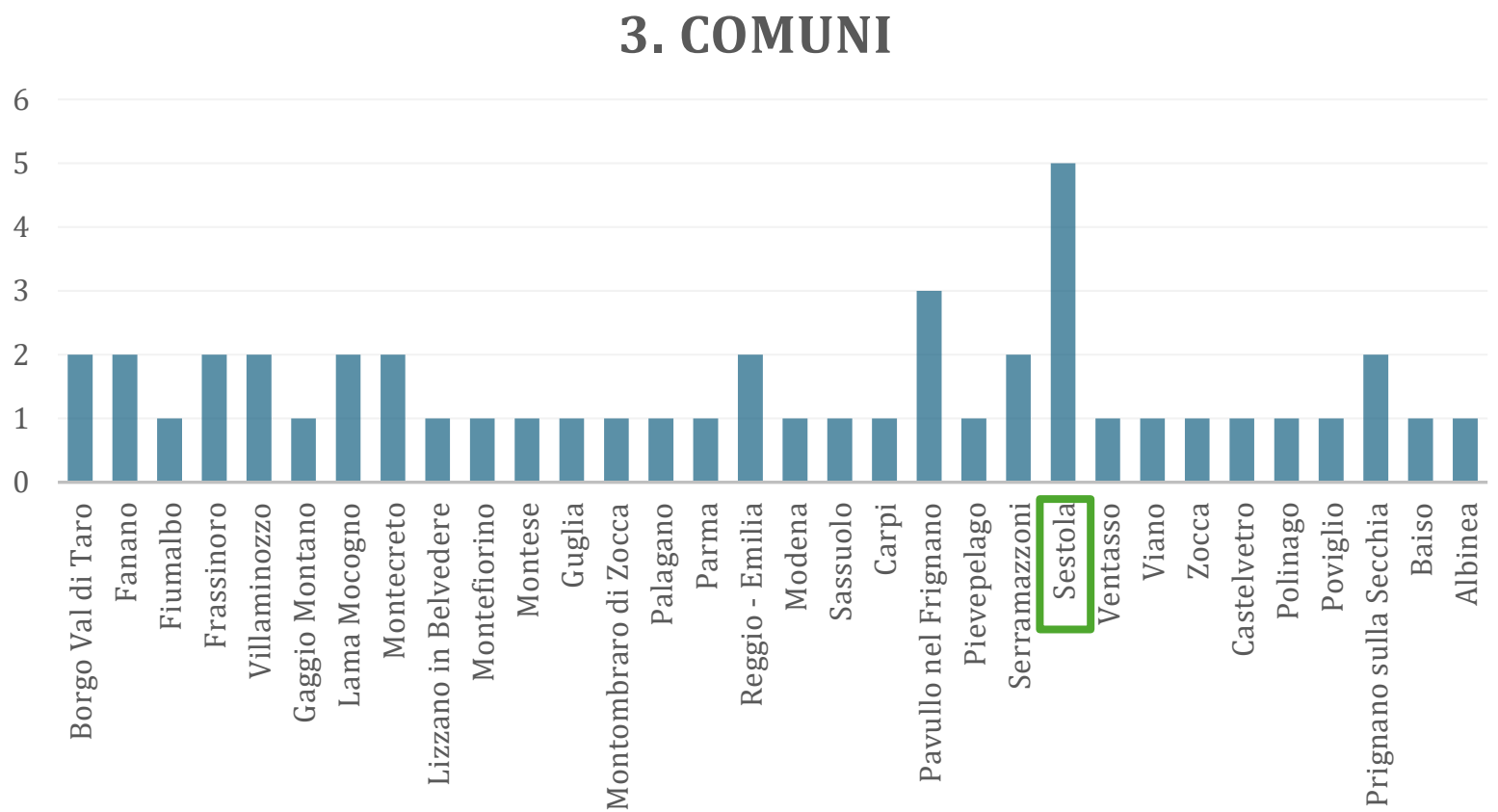
**13. Principali bisogni della produzione di piante officinali e prodotti di montagna:**

1. Supporto tecnico (agronomo, consulente impianti di trasformazione, consulente fiscale, etc.)
2. Maggiori interventi a sostegno economico
3. Manodopera
4. Servizi informativi e formazione su macchine agricole, distillazione, essicazione, pulitura, etc.
5. Assistenza nella classificazione dei prodotti (etichettatura)
6. Facilitazioni per l'accesso al mercato (sviluppo filiera, canali di vendita, etc.)

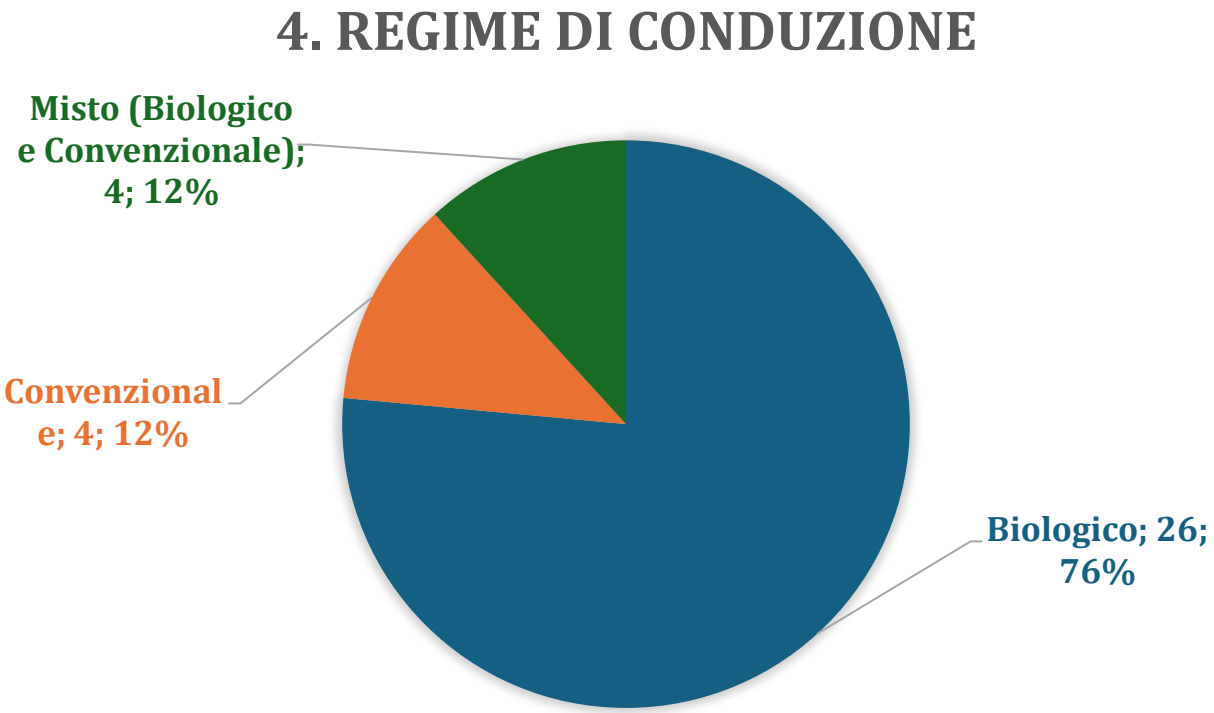
# Risultati e discussione



# Risultati e discussione



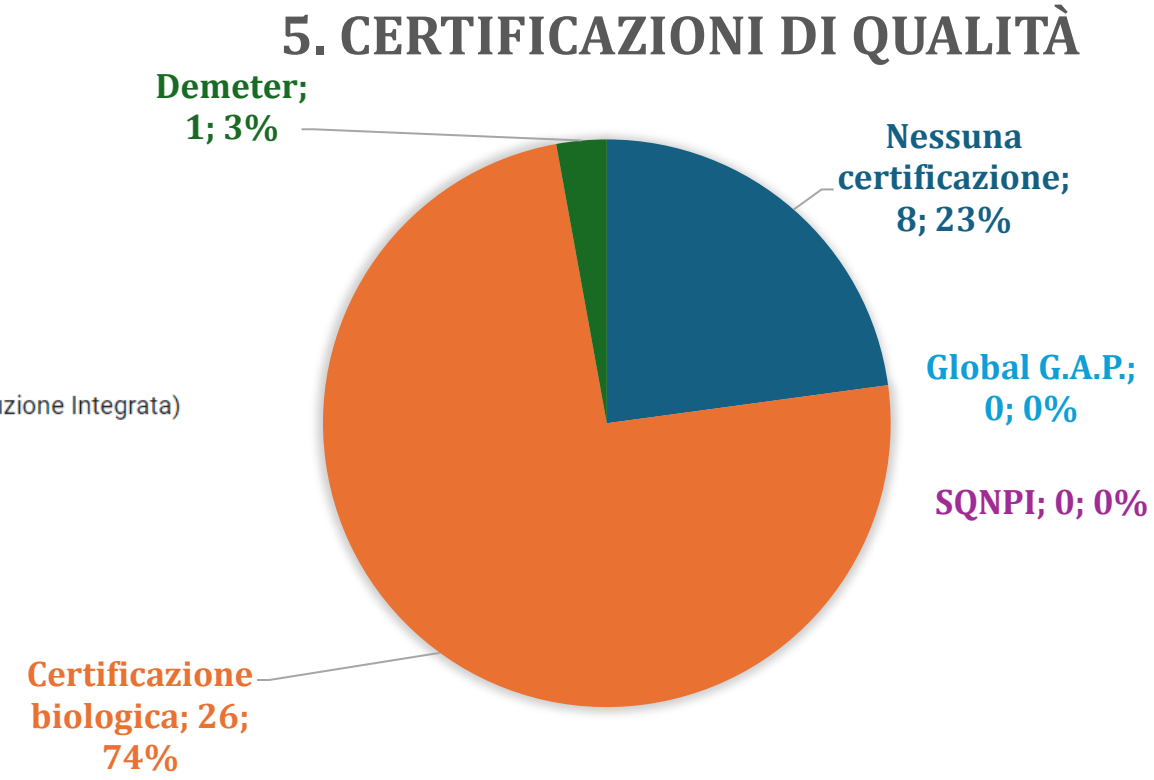
# Risultati e discussione



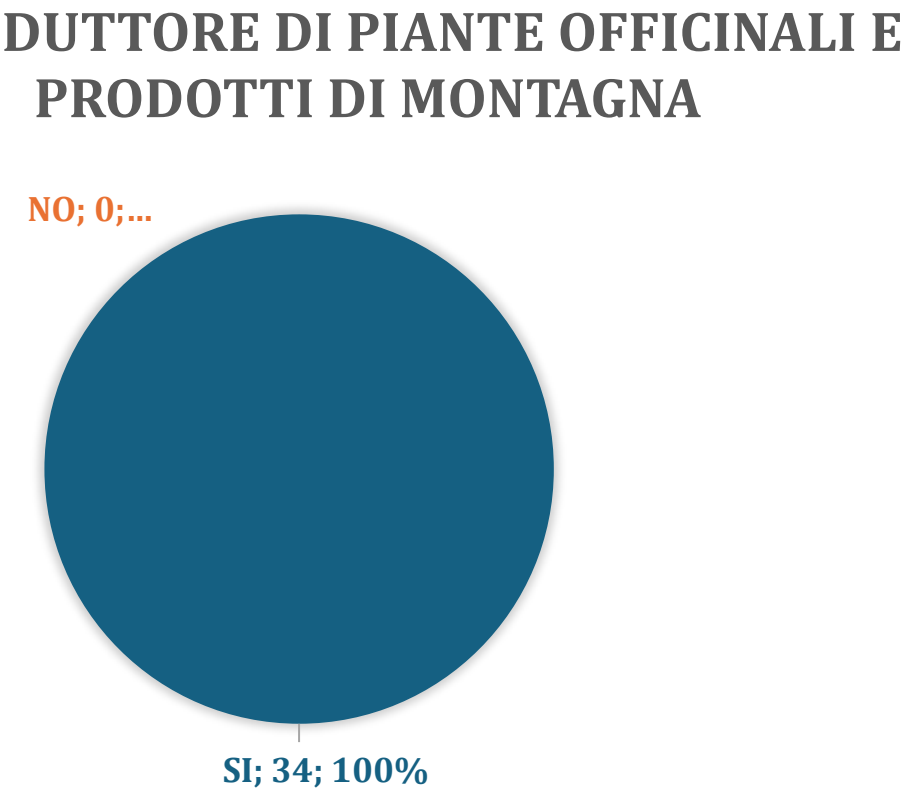
# Risultati e discussione

La tua azienda possiede certificazioni?

- [ ] Nessuna certificazione
- [ ] Certificazione Biologica
- [ ] Demeter (agricoltura biodinamica)
- [ ] Global G.A.P.
- [ ] SQNPI (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata)



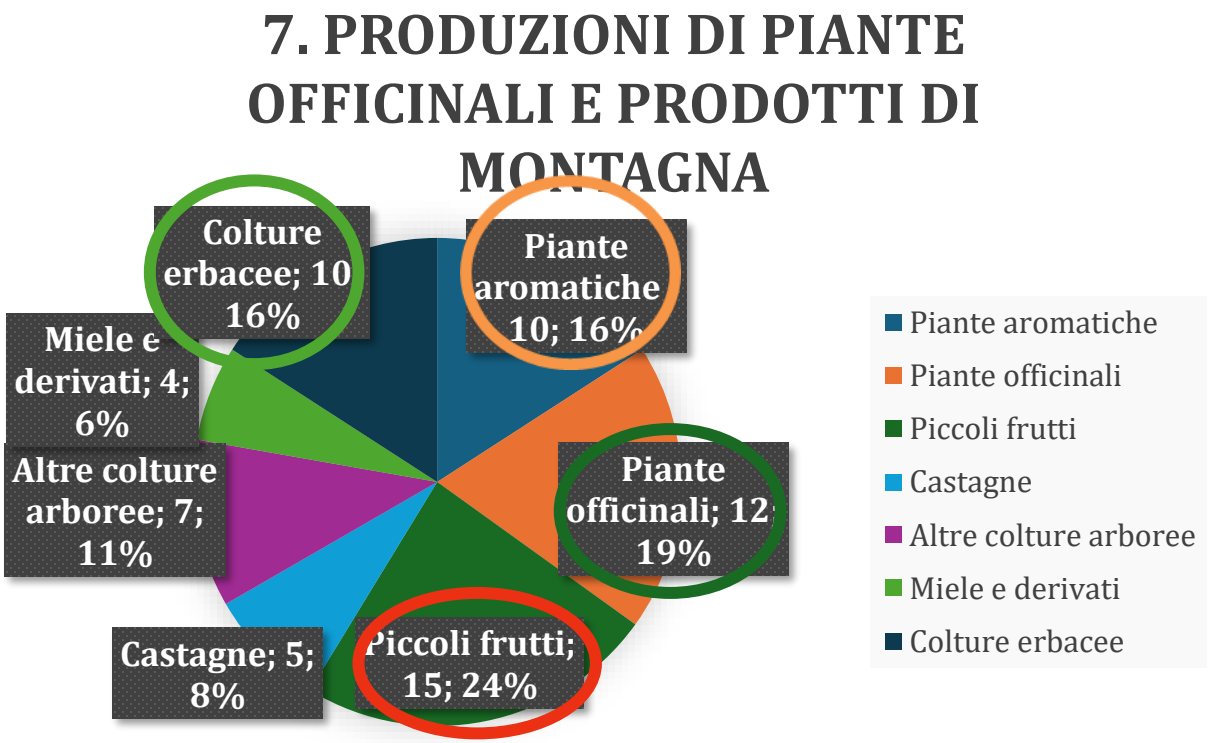
# Risultati e discussione



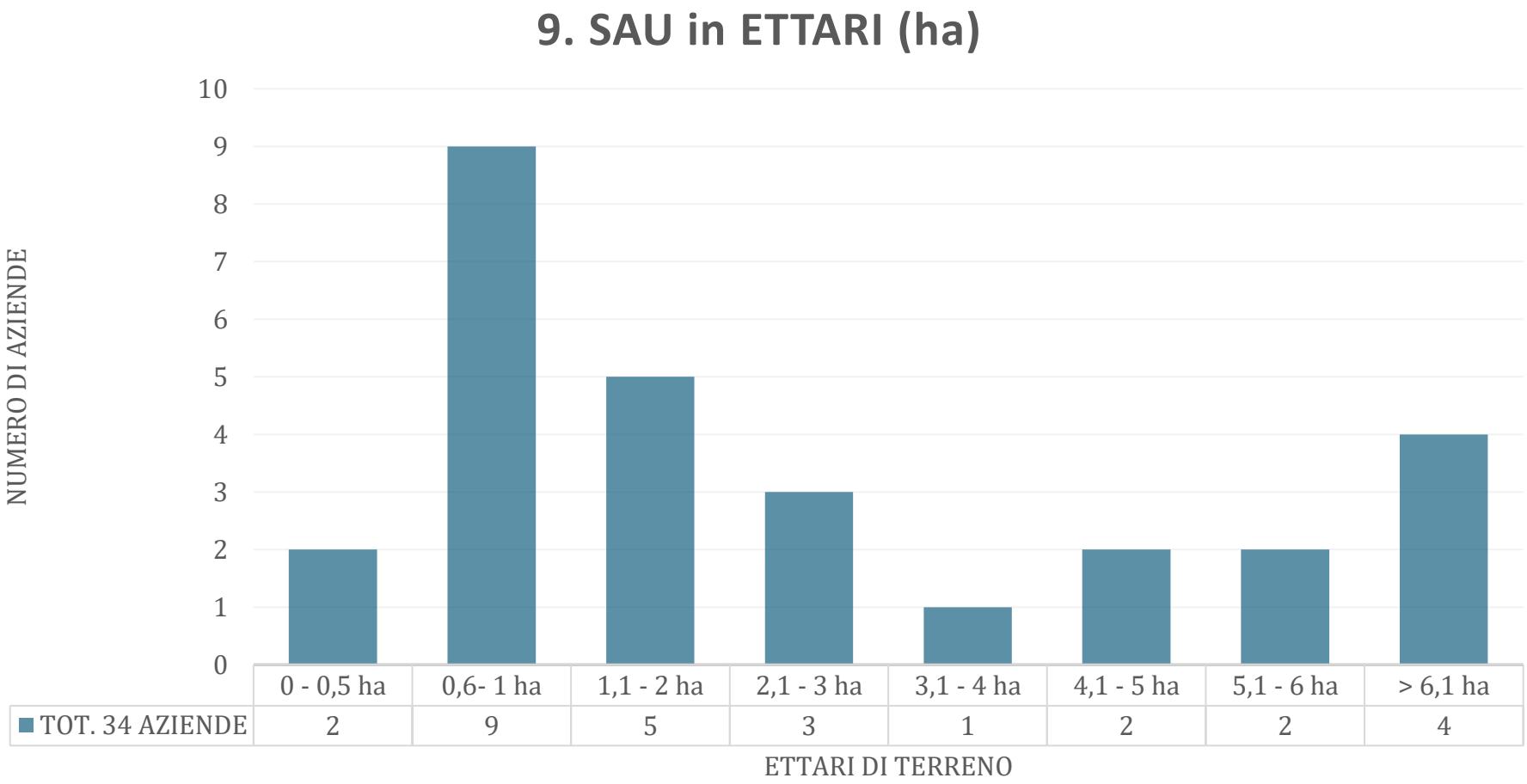
# Risultati e discussione

Le tue produzioni:

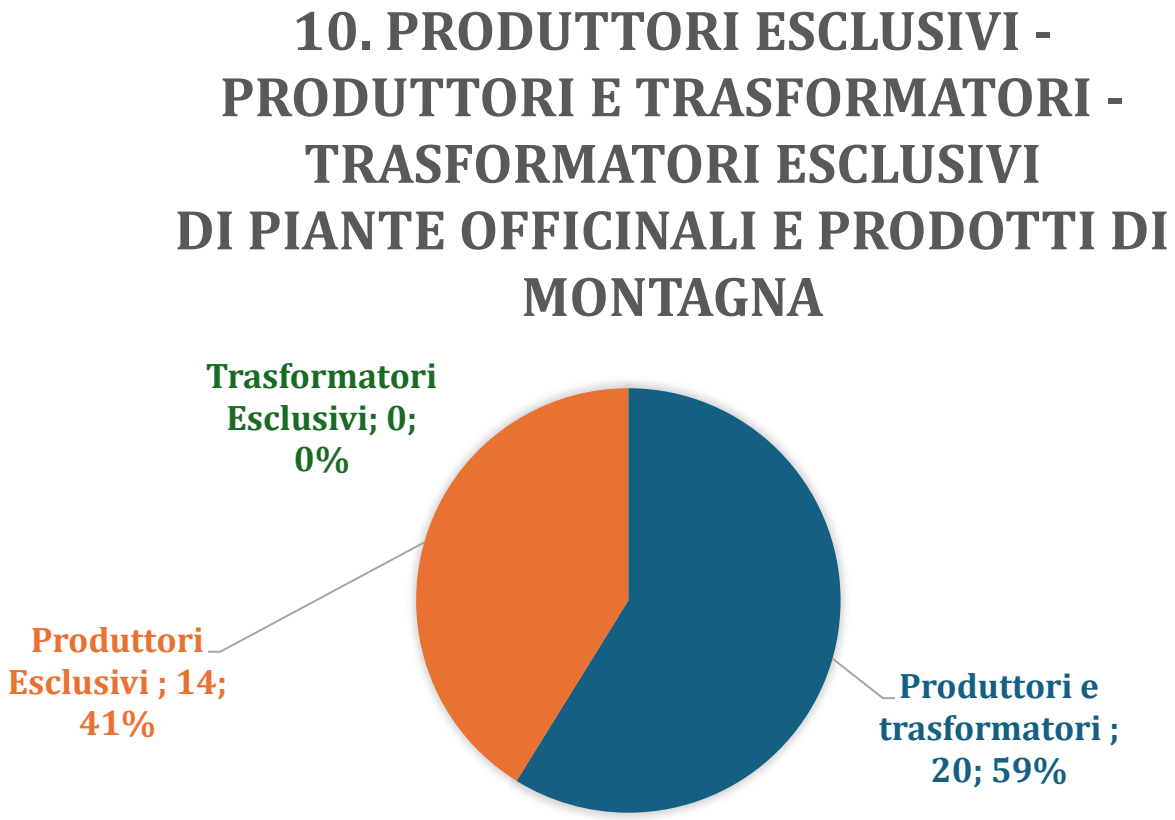
- [ ] Piante aromatiche (per olii essenziali)
- [ ] Piante officinali (es. melissa, camomilla, zafferano, ortica, etc...)
- [ ] Piccoli frutti



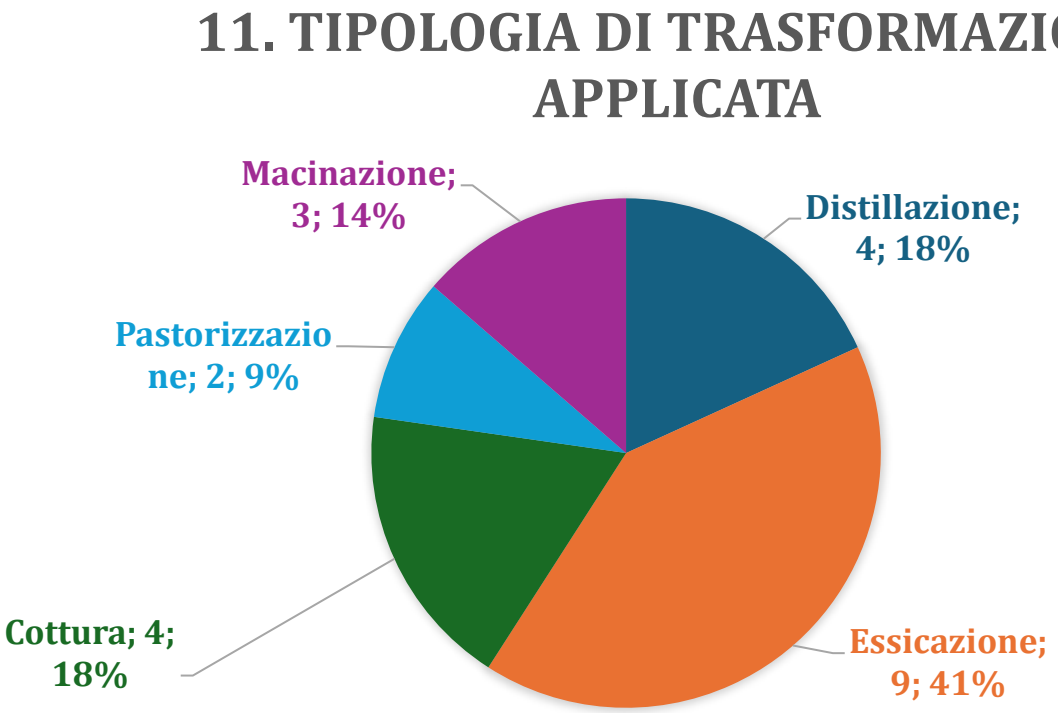
# Risultati e discussione



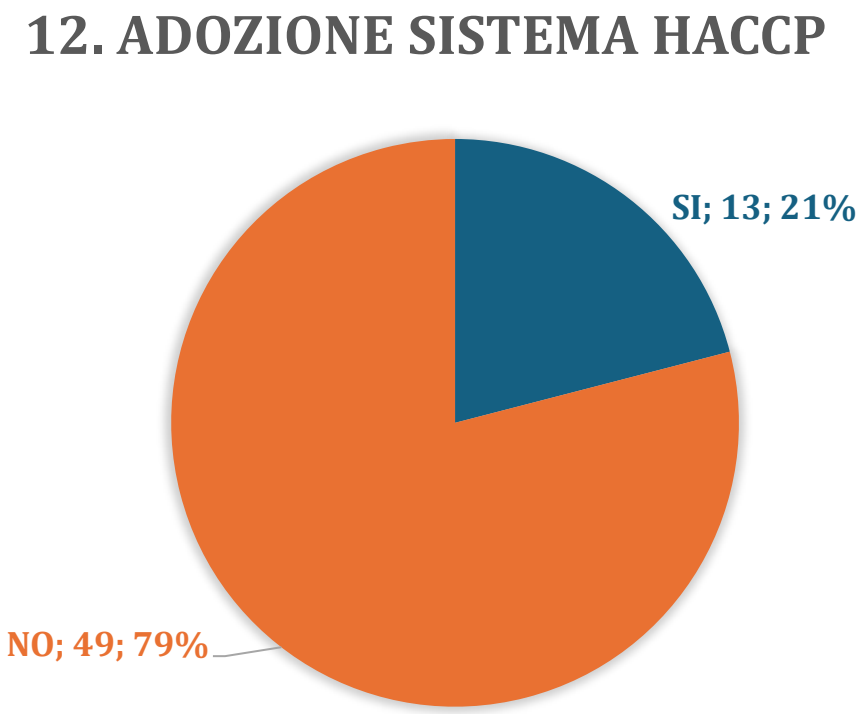
# Risultati e discussione



# Risultati e discussione



# Risultati e discussione



# Risultati e discussione

## 13. PRINCIPALI BISOGNI DELLA PRODUZIONE DI PIANTE OFFICINALI E PRODOTTI DI MONTAGNA

- [ ] Supporto tecnico (agronomo, consulente impianti di trasformazione, consulente fiscale, etc.)
- [ ] Maggiori interventi a sostegno economico
- [ ] Manodopera
- [ ] Servizi informativi e formazione su macchine agricole, distillazione, essicazione, pulitura, etc.
- [ ] Assistenza nella classificazione dei prodotti (etichettatura)
- [ ] Facilitazioni per l'accesso al mercato (sviluppo filiera, canali di vendita, etc.)

# Risultati e discussione

# Risultati e discussione

*«Un soggetto aggregatore tipo "Consorzio" per fare massa critica e valorizzare i prodotti»*

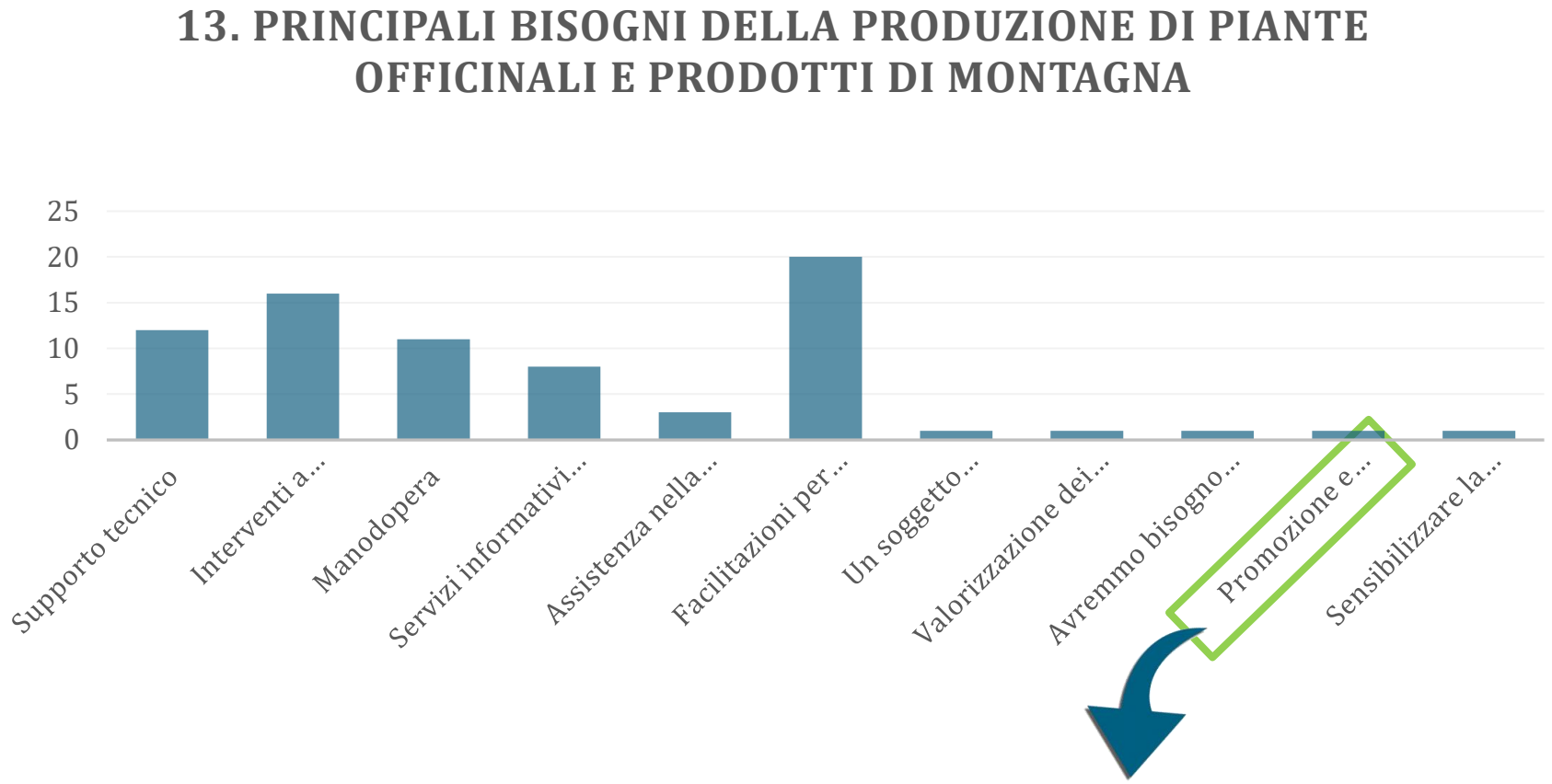
# Risultati e discussione

*«Valorizzazione dei prodotti sul territorio stesso, ovvero che le attività locali comprendessero meglio il valore dell' utilizzo dei prodotti del territorio, non solo del km zero ma anche della qualità»*

# Risultati e discussione

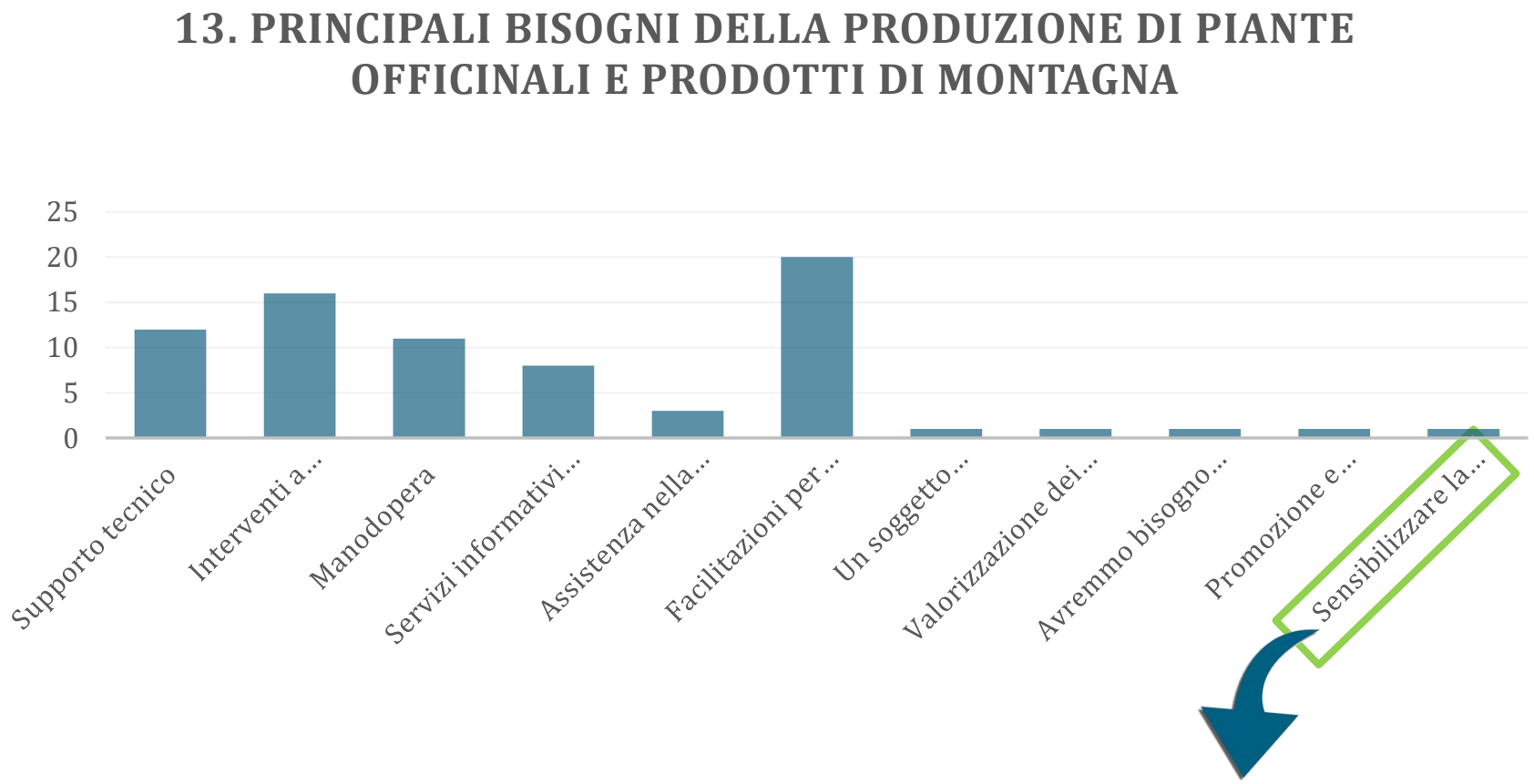
*«Avremmo bisogno di una maggiore salvaguardia soprattutto da parte degli enti locali del prodotto che cerchiamo di tutelare da anni perché autoctono e che tutela anche un patrimonio forestale non indifferente»*

# Risultati e discussione




*«Promozione e informazione alla comunità locale e agli operatori del settore»*

# Risultati e discussione




*«Sensibilizzare la comunità ad un ritorno ad una vera agricoltura biologica, che preservi la fertilità del terreno»*

Il percorso di condivisione e divulgazione di conoscenze, ha visto la partecipazione alla presentazione del volume "*Coltivazione e utilizzi delle piante officinali in Emilia-Romagna*" nel corso del MacFrut 2023, alla cui stesura hanno partecipato tecnici ed esperti trattando argomenti di grande interesse per il settore, tra cui la Prof.ssa Stefania Benvenuti che si è occupata della produzione degli oli essenziali e i requisiti di qualità.

# WORK IN PROGRESS….

Obiettivo prossimo della ricerca sarà garantire la sostenibilità dei risultati attraverso la gestione e aggiornamento continuo del database degli operatori della filiera nonché attraverso le attività di valorizzazione dei risultati grazie al coinvolgimento dei partner ed enti interessati.

Il consolidamento delle realtà imprenditoriali nell'Appennino Modenese sarà perseguito attraverso la creazione di appropriate forme di collaborazione e **creazione di una rete**, al fine di concretizzare una coltivazione di qualità e valorizzazione sul mercato dei prodotti e trasformati dell'Appennino.

Contestualmente, vista la vocazionalità del territorio all'accoglienza, si studieranno forme di circuiti turistici esperienziali immersivi nel paesaggio e nella biodiversità.